

Il Parlamento

Casini chiede il rinvio sul Cavaliere “Voto dopo l’interdizione definitiva” Fi: idea seria. Pd: non sta in piedi

Fiducia sulla Stabilità. Letta: è la verifica della nuova maggioranza

Al Senato oggi il verdetto sulla manovra, domani quello sulla decadenza

SILVIO BUZZANCA

ROMA — Il gran giorno è alle porte: domani il Senato si riunirà per votare la decadenza da parlamentare di Silvio Berlusconi. Nonostante le difficoltà sui tempi di approvazione della legge di Stabilità su cui il governo oggi chiederà il voto di fiducia. Nonostante l'ultima ciambella di salvataggio che Pier Ferdinando Casini getta al Cavaliere che propone una pregiudiziale per rinviare il voto sulla decadenza. Aspettiamo, dice il leader centrista, che la Cassazione si pronunci definitivamente sui due anni di interdizione dai pubblici uffici decisa recentemente dai giudici milanesi.

La battaglia politica sul futuro di Berlusconi, del governo e della legislatura si intrecciano quindi con quella sui tempi e sulle procedure parlamentari. E in questo scontro il fronte che vuole il Cavaliere fuori da Palazzo Madama ieri ha segnato dei punti a suo favore. Il primo è la decisione del presidente Piero Grasso di confermare che il vo-

to sul Cavaliere si svolgerà domani. Il secondo è che il sottosegretario Giovanni Legnini ha

confermato che il governo chiederà la fiducia sulla legge di Stabilità: atto politico che si dovrebbe consumare stasera.

Questo passaggio viene considerato fondamentale a Palazzo Chigi. Ieri mattina fonti del governo hanno fatto sapere di considerare il voto di fiducia sulla legge di Stabilità come «atto politico di verifica della nuova maggioranza». Enrico Letta, inoltre, aspetta al varco Berlusconi e Forza Italia. Vuole capire se il nuovo partito resta o meno nella maggioranza. Vuole capire se il Cavaliere ha deciso di porre fine a giravolte come quella del 2 ottobre votando no alla legge di Stabilità, passando all'opposizione.

Questa decisione il gruppo di Forza Italia la doveva prendere ieri sera. Ma alla fine, dopo la nomina di Paolo Romani a capogruppo, tutto è stato rinviato a stasera. «Non abbiamo parlato della legge di Stabilità. Non sappiamo ancora cosa ci sarà», ha spiegato Berlusconi alla fine dell'incontro.

L'attesa per i voti di domani è allora riempita dagli ultimi bagliori dello scontro. Come quello sulla proposta di Casini. Respinta al mittente da Pd e dai

grillini. «Il Pd ritiene che l'aula del Senato debba solo prendere atto di una decisione della Cassazione, come previsto da una legge dello Stato, e non ritiene ci siano motivazioni valide per dover sospendere l'iter parlamentare», dicono i democratici.

«La pregiudiziale di Casini francamente appare tardiva e inopportuna», fa eco la capogruppo grillina Paola Taverna. «La proposta di Casini mi pare politicamente strumentale», spiega Bruno Tabacchi. E voci dubbiose si alzano anche fra i centristi ex Scelta civica dove il senatore Andrea Olivero dice di non condividere la proposta di Casini.

Naturalmente i forzisti sono ben felici di sentire parlare di rinvio. «Spero vivamente che l'iniziativa di Casini apra degli spiragli e aiuti una riflessione anche all'interno del Pd», commenta Sandro Bondi. «Mi sembra una proposta molto seria», commenta Niccolò Ghedini. Ma anche fra i forzisti c'è chi mette in dubbio la bontà della proposta. «Oggi a Casini riconosco il pregio di avere esplicitato sino in fondo come la pensa: vuole l'eliminazione dalla vita politica di Silvio Berlusconi, ma vuole non metterci la faccia», attacca Stefania Prestigiacomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri di Palazzo Madama

NO sicuri
alla pregiudiziale
di Casini

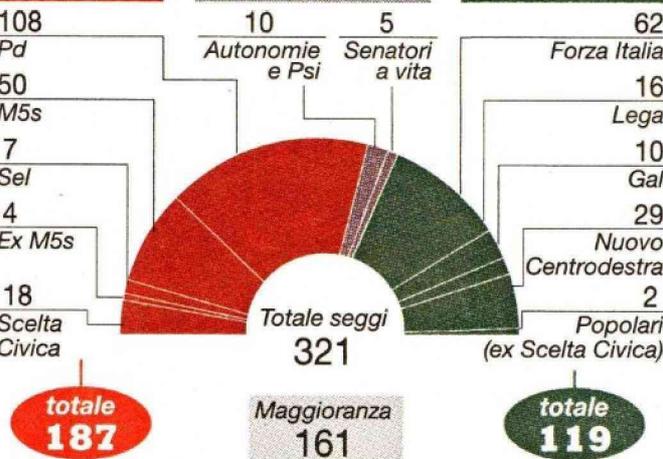
108
Pd
50
M5s
7
Sel
4
Ex M5s
18
Scelta
Civica

Incerti

10
Autonomie
e Psi
5
Senatori
a vita

SÌ sicuri
alla pregiudiziale
di Casini

62
Forza Italia
16
Lega
10
Gal
29
Nuovo
Centrodestra
2
Popolari
(ex Scelta
Civica)



E' considerato anche il presidente Grasso, che per prassi non partecipa al voto

Hanno detto

SI APRA UNO SPIRAGLIO

«L'idea di Casini spero apra spiragli e aiuti la riflessione all'interno del Pd» dice il senatore Sandro Bondi di Forza Italia

NO ALLE PROVOCAZIONI

«La sentenza è definitiva e ci apprestiamo ad applicare la legge: no alle provocazioni di Berlusconi» Paola Taverna (M5S)

IN DISACCORDO

«Sono in disaccordo con la proposta di Casini», dice il senatore centrista Andrea Olivero, ex presidente delle Acli